



UNIVERSALE DESCRIZIONE DI TUTTA LA TERRA CONOSCIUTA FIN QUI

PISAETOS, ITHAKA

By

Chiara Bersani

Io sono un filo d'erba
Un filo d'erba che trema
E la mia patria è dove l'erba trema
Un alito può trapiantare
Il mio seme lontano

LA MIA BELLA PATRIA

Rocco Scottellaro

Introduzione al Mio Tempo - essere un'artista italiana oggi

Hanno chiuso i porti, amore mio, e questa volta il mondo sta crollando veramente.

La sera, mentre ceniamo, anziani senatori ci fissano dalle telecamere dei telegiornali dicendoci che sarà la nostra indifferenza a permettere l'arrivo del nuovo olocausto. La nostra. Quella mia e tua che abbiamo trent'anni, un bilocale in affitto in una palazzina evanescente e un sotterraneo senso di colpa per ogni momento di intima felicità. Noi credevamo di essere creature giuste, resistenti, esseri umani attenti e presenti. Invece siamo noi i tiepidi, lo dicono alla tv.

Qualcuno ha scritto in un articolo che è stata la crisi del 2008 a causare questo rigurgito fascista che attraversa l'Europa. Eppure a quel tempo, al tempo della crisi, io avevo ancora il diritto di creare e tu di indignarti perché noi eravamo parte di quella generazione eletta a vittima sacrificale di un sistema inabissato.

Credevamo al tempo di aver capito come si sarebbe spesa la nostra età adulta. Non immaginavamo, forse non potevamo immaginare, che in pochi anni noi saremmo diventati i silenziosi colpevoli.

Non importa a nessuno cosa abbiamo votato, non importano le posizioni che sposiamo nel nostro quotidiano: dalla televisione ci dicono che siamo NOI a permettere le derive disumane dei governi europei. La responsabilità, dicono, non è del Potere ma NOSTRA. Dicono che il Potere fa quello che chiediamo NOI, io e te.

Credevamo di essere partigiani e invece alla TV dicono che siamo gli aguzzini dell'Olocausto.

Ed ora dimmi, amore mio, come posso in questi anni crudeli continuare a creare?

Chiara Bersani - AGOSTO, 2018

PISAETOS, ITHAKA

Ithaka è un'isola ed era il luogo che Ulisse chiamava casa.

Pisaetos è il più grande tra i tre porti attualmente esistenti sull'isola.

PISAETOS, ITHAKA è un indirizzo per google maps e un titolo per me.

Si tratta di un progetto articolato in due lavori perché uno non sarebbe mai bastato a raccontare la tempesta e i nostri tentativi di non perderci tra i suoi venti.

Noi posiamo le armi. Noi non vogliamo lottare, vogliamo solo stare qui.

Vogliamo vegliare le soglie affinché nessuno vi impedisca di entrare.

Vogliamo essere manifesti con il nostro vigile stare.

Noi vogliamo fermare i carrarmati con i corpi.

Vogliamo darci fuoco, rimpossessarci della storia.

Vogliamo accendere tutte le luci e suonare mentre bruciamo sulla banchina perché il nostro richiamo arrivi più lontano.

E se per caso vi perderete, noi per voi faremo cantare le Balene di tutti gli oceani.

Moby Dick

Produzione Spinn Company / coproduzione Oriente Occidente

Di quest'opera, per ora, conosco solo la costellazione:

- Quattro donne svedesi guardano il mare.
- Gli sguardi del pubblico sono quelle onde che le fanno oscillare.
- Nel cielo, i gabbiani.
- Negli abissi, lontano, oltre la platea, in un luogo senza coordinate, qualcuno.

Moby Dick è un'opera sull'attesa, sullo stare, sul non saper agire. E' un'opera sullo smarrimento provato quando la nebbia, improvvisamente, sale dal mare e ti avvolge. Davanti a Moby Dick io stessa mi sento smarrita: per la prima volta sono chiamata a guidare un team di danzatori che include performer disabili.

Siamo lente. Siamo donne disabili e siamo lente.

Il mondo, la storia, il semplice movimento dell'uomo che cammina in strada, non si sincronizzano al nostro respiro. L'era moderna e il capitalismo selezionano i corpi sulla base del ritmo che possono sostenere.

Non solo del mondo ma anche della rivolta, noi non reggiamo il tempo. Se domani tutto iniziasse a bruciare non correremmo mai abbastanza veloce per assistere alla nascita dell'incendio. Potremmo guardarlo da lontano, sentirne il calore sulla pelle. Forse, con un po' di fortuna, una scintilla potrebbe arrivare fino alla nostra mano.

Quindi mi chiedo: se siamo così lente per il mio tempo, come posso pensare di comporre opere che parlino del mondo?

Contacts: artist _ Chiara Bersani direzione@chiarabersani.it +39 339 7179340 / promoter _ Giulia Traversi promozione@chiarabersani.it +39 388 5896952 / producer _ Eleonora Cavallo elca@virgilio.it +39 3498397604

The Wales Song – Il Canto delle Balene

Produzione Corpoceleste_C.C.00# (coproduttori in definizione)

*Il teatro è un luogo all'interno del quale si compiono estemporanei eventi di massa.
Il teatro è uno spazio in cui il presente esplose in tutta la sua carnalità.
Un luogo in cui i corpi veicolano messaggi.*

Il teatro è una struttura aperta a tutti.

Matteo Ramponi è un performer italiano noto per la sua abilità di diventare invisibile: posto all'interno di una corralità, lui diventa scheletro, struttura. Sparisce tra i corpi ma ne detta il movimento.

L'ho visto compiere questa magia in molteplici allestimenti e ho deciso che in quest'opera il suo essere abile baricentro della folla verrà dichiarato.

Solo sulla scena Matteo avrà 50 minuti di tempo per compiere una magia: trasformare il pubblico da agglomerato a gruppo, da gruppo a coro.

Da pubblico a performer.

La sua abilità di svanire sarà il centro dell'intera creazione e il suo obiettivo sarà quello di portare ogni fruitore dell'opera a *scegliere di essere lì* e diventare parte di un rito collettivo consapevole che sia una chiamata.

Contacts: artist _ Chiara Bersani direzione@chiarabersani.it +39 339 7179340 / promoter _ Giulia Traversi promozione@chiarabersani.it +39 388 5896952 / producer _ Eleonora Cavallo elca@virgilio.it +39 3498397604

Una dichiarazione di presenza.

Un lamento funebre.

Una ballata nuziale.

Un canto di richiamo.

Una scelta di accoglienza.

Il Canto delle Balene.

Chiara Bersani è un'artista italiana attiva nell'ambito delle Performing Arts, del teatro di ricerca e della danza contemporanea. Sia come interprete che come regista/coreografa si muove attraverso linguaggi e visioni differenti. I suoi lavori, presentati in Italia e in diversi paesi Europei, nascono come creazioni in dialogo con spazi di diversa natura e sono rivolte prevalentemente a un pubblico "prossimo" alla scena. La sua ricerca come interprete e autrice si basa sul concetto di *Corpo Politico*, inteso come corpo che nel confronto con la società subisce una lettura, viene interpretato dagli sguardi esterni, ma che sceglie di porsi in dialogo con essi per suggerire reciproci cortocircuiti umani, politici, sentimentali e non per subirne il significato". Come interprete ha collaborato con diversi autori tra cui Alessandro Sciarroni, La Tristura, Babilonia Teatri, Marco D'Agostin, Jérôme Bel

Contacts: artist _ Chiara Bersani direzione@chiarabersani.it +39 339 7179340 / promoter _ Giulia Traversi promozione@chiarabersani.it +39 388 5896952 / producer _ Eleonora Cavallo elca@virgilio.it +39 3498397604